

PRIMA DI TUTTO... Avvento 2016

Verso Betlemme la "casa del Pane e della Pace"

Tra i cristiani la parola pace ha assunto un significato tutto speciale: è diventata una parola per designare la comunione nell'Eucaristia.

Nell'Eucaristia è presente la pace di Cristo.

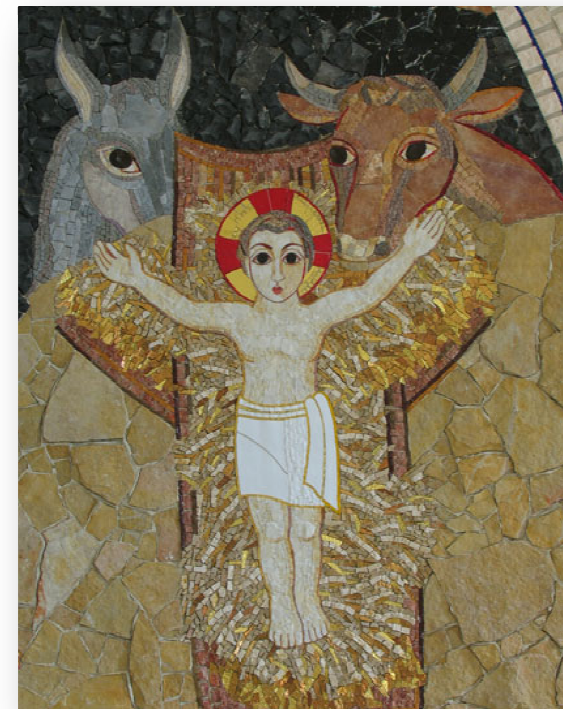
Attraverso tutti i luoghi dove si celebra l'Eucaristia una rete di pace si espande sul mondo intero. Le comunità raccolte intorno all'Eucaristia costituiscono un regno della pace vasto come il mondo.

Quando celebriamo l'Eucaristia ci troviamo a Betlemme, nella "casa del pane". Cristo si dona a noi e ci dona con ciò la sua pace. Ce la dona perché noi portiamo la luce della pace nel nostro intimo e la comunichiamo agli altri; perché diventiamo operatori di pace e contribuiamo così alla pace nel mondo.

Perciò preghiamo: Signore, compi la tua promessa! Fa' che là dove c'è discordia nasca la pace! Fa' che emerga l'amore là dove regna l'odio! Fa' che sorga la luce là dove dominano le tenebre! Facci diventare portatori della tua pace, testimoni di COMUNIONE, nutrendoci di Te realmente presente nell'Eucaristia.

In questo tempo d'Avvento in preparazione alla celebrazione del Natale proponiamo due attività che potrete svolgere come singoli capi oppure come Co.Ca.

- La prima riguarda la riscoperta della celebrazione eucaristica, lasciandosi aiutare dal segnalibro (lo trovate in allegato) che potrete sempre portare con voi ed utilizzare durante la settimana per prepararsi bene alla S. Messa della domenica successiva.
- La seconda "tocca" alle singole Comunità Capi e riguarda la partecipazione ad almeno uno dei momenti di preghiera, catechesi, liturgie penitenziali, organizzate dalle vostre comunità parrocchiali di riferimento.



Gesù nella mangiatoia di Marko Rupnik

Gesù è adagiato nella mangiatoia. Come la bestia torna sempre alla mangiatoia, così l'uomo torna sempre al peccato. Gesù viene lì per poterci incontrare. E' deposto nella mangiatoia sdraiato, come si vede dalla posizione dei piedini. Ma dal punto di vista del Padre, che lo guarda dall'alto, per un gioco di prospettiva sembra essere in piedi. E' vestito come sulla croce, con il perizoma, le mani sono aperte come sulla croce ed è messo in una posizione corrispondente alla mensa eucaristica: è l'Agnello immolato prima della fondazione del mondo.

Un invito caloroso

La ri-scoperta che vogliamo fare in questo tempo forte d'Avvento parte dall'invito di Gesù che «ogni domenica ci ridà come un appuntamento nel cenacolo»: la S. Messa.

Innanzitutto dobbiamo precisare che la Messa non è una iniziativa nostra. Partecipare alla Messa è la risposta ad un invito calorosissimo del Signore. In ogni Messa si rinnova ciò che Gesù disse all'inizio della sua ultima cena: «Ho desiderato ardentemente mangiare questa Pasqua con voi» (Lc 22,15). Dovremmo sempre partire da questo desiderio del Signore che ci invita, ci chiama, ci attende, ci desidera, prepara per noi la sua mensa, il suo convito nuziale. Quando pensiamo se andare o no alla Messa, se ne abbiamo voglia o no, se ne abbiamo bisogno o no, dovremmo spostare l'attenzione su ciò che pensa Gesù: lui sicuramente ha voglia di farci vivere la Messa, per perdonarci, parlarci, accoglierci, nutrirci, unirci agli altri, mandarci!

Un invito per tutti i capi

Nella Messa siamo radunati, convocati insieme. Gesù ci ha salvati come suo Popolo! Dobbiamo resistere ad una considerazione individualista della fede. Ognuno di noi è chiamato personalmente a tessere un rapporto con la Trinità, ma siamo creati insieme e siamo redenti insieme. Se siamo figli del Padre, necessariamente siamo fratelli tra di noi. E questo è sempre ben visibile nella Messa! O, meglio, dobbiamo renderlo più visibile: fisicamente, certo, ci mettiamo gli uni accanto agli altri, ma spesso rimaniamo come perfetti sconosciuti... La Messa settimanale, incontro vero con il Signore, è anche possibilità di incontro vero tra di noi capi con i bambini e i ragazzi a noi affidati, ma anche con i giovani, adulti e anziani delle nostre parrocchie.

La Messa fa la Chiesa perché unisce tutti attorno al Signore, che non fa preferenze di persone!

Un invito a 'danzare' insieme

Nella Messa facciamo l'esperienza di essere il Corpo del Signore. Tutti uniti attorno a lui, il nostro Capo. Per renderci conto e per educarci a questo, la Chiesa ha sempre pensato alla Liturgia (cioè alla preghiera comune dei Sacramenti) come ad una specie di danza, nella quale ci si muove insieme, come un corpo solo. I canti, le preghiere, i gesti...: tutto va fatto in sintonia, in armonia. Durante la Messa infatti, siamo chiamati ad unire la devozione personale (fatta di attenzione e di affetto per il Signore) e la devozione comunitaria (fatta di condivisione della fede). D'altronde, ce ne accorgiamo subito che non è bello quando uno canta e uno no, uno sta in ginocchio e uno sta in piedi, uno comincia prima e uno comincia dopo... La 'corporeità', nella Messa è importante, perché noi esistiamo solo nel corpo, e la preghiera deve coinvolgere il nostro corpo ed esprimersi in esso. Ad esempio, per ascoltare con attenzione si sta in piedi, per ascoltare con calma si sta seduti, per adorare si sta in ginocchio... A Messa non ci si muove a casaccio: c'è una 'regia' che dobbiamo seguire e che rende bella la celebrazione.